

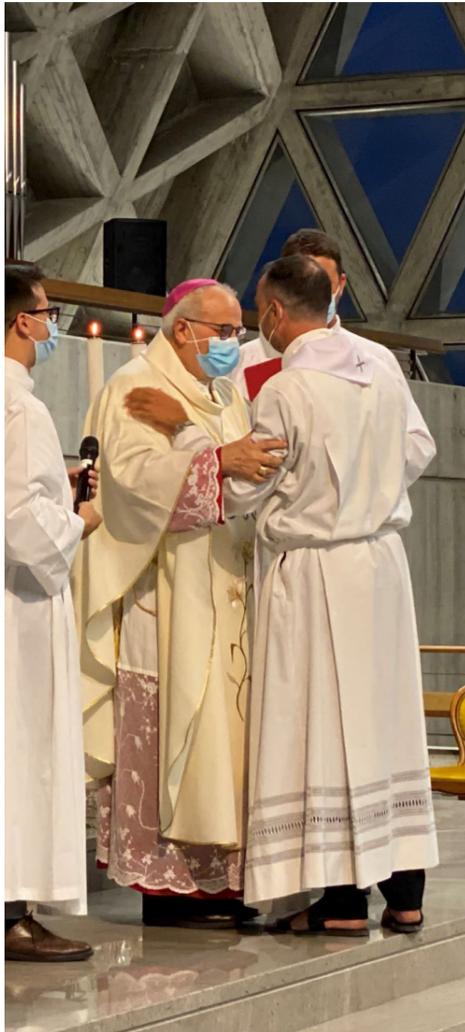
Cammino Neocatecumenale A Monte Grisa il grato saluto e l'affidamento a Maria

Don Giorgio Leonardi missionario in Etiopia

Inizierà il suo nuovo servizio alla missione di Adis Abeba

Lunedì 6 settembre, nel Santuario mariano di Monte Grisa, l'arcivescovo mons. Giampaolo Crepaldi ha presieduto la Celebrazione eucaristica per il saluto a don Giorgio Leonardi in procinto di partire come missionario ad Adis Abeba, in Etiopia. A don Giorgio – che in diocesi è stato vicario parrocchiale a San Giusto e poi vice Rettore e Prefetto degli Studi del Seminario diocesano missionario internazionale *Redemptoris Mater* – il Vescovo ha voluto portare il ringraziamento della Chiesa tergestina per il suo servizio e l'augurio per il suo nuovo ministero. Riportiamo di seguito il testo dell'omelia.

1. Questa sera ci siamo riuniti nel Santuario di Monte Grisa, dedicato alla Vergine Maria, qui invocata con il titolo di Madre e Regina, per implorare la benedizione del Signore su don Giorgio Leonardi che, tra pochi giorni, partirà per l'Etiopia in una missione del Cammino neocatecumenale, come dono di fede della nostra Chiesa tergestina alla Chiesa sorella che è in Addis Abeba. Con la sua partenza, la preoccupata constatazione di Gesù – “la messe è molta, ma gli operai sono pochi” (Mt 9, 37) – continua a interpellarci ancora. San Giovanni Paolo II, nell'Enciclica *Redemptoris missio*, ci ricordò il fine di



ogni azione missionaria della Chiesa: “Ciò che mi spinge a proclamare l'urgenza dell'evangelizzazione missionaria è che essa costituisce il primo servizio che la Chiesa può rendere a ciascun uomo e all'umanità intera con l'unico fine di servire l'uomo, rivelandogli l'amore di Dio che si è manifestato in Gesù Cristo” (n. 2). Con don Giorgio, questa sera vogliamo fare nostro il comando di Gesù ai suoi discepoli dopo la resurrezione: “Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni”. Con don Giorgio, vogliamo riscoprire lo slancio missionario delle prime comunità cristiane. Nonostante la scarsità di mezzi di trasporto e di comunicazione di allora, l'annuncio evangelico raggiunse in breve tempo i confini del mondo. E si trattava della religione di un Uomo morto in croce, “scandalo per gli ebrei e stoltezza per i gentili” (1Cor 1, 23). “Chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà” (Mc 8, 35), è stato l'invito rivolto da Gesù a tutti i suoi discepoli, e che oggi rivolge non solo a don Giorgio che va in Etiopia ma anche a noi, chiamati ad evangelizzare per le strade della nostra Trieste.

2. Caro don Giorgio, non sentirti solo in questa avventura evangelica: è la Chiesa di Trieste che ti invia, attraverso il ministe-

ro del Cammino neocatecumenale, che, con grande generosità, si fa interprete delle esigenze dell'evangelizzazione presenti nel mondo, nello spirito illuminato della comunione e collaborazione tra le Chiese. A questo riguardo, San Giovanni Paolo II, sempre nella *Redemptoris Missio*, scrisse una pagina memorabile: “Ogni Chiesa particolare deve aprirsi generosamente alle necessità delle altre. La collaborazione fra le chiese, in una reale reciprocità che le rende pronte a dare ed a ricevere, è anche fonte di arricchimento per tutte ed interessa i vari settori della vita ecclesiale” (n. 64). Se la Chiesa di Addis Abeba si arricchisce della tua presenza, quella di Trieste si arricchisce della tua testimonianza. Per questo, anche a nome del presbiterio e di tutta la Diocesi, sono a dirti, con semplicità e convinzione, un grazie sincero. Puoi contare sulla nostra preghiera in

questa nuova ed affascinante tappa della tua vita, affinché il Signore guidi sempre i tuoi passi, renda fecondo il tuo servizio della Parola, ti protegga da ogni male e faccia sempre risplendere il Suo volto su di te. Alla preghiera aggiungeremo anche il segno tangibile della nostra generosità, trovando il modo per venirti incontro anche su questo punto. Caro don Giorgio, nel lasciare Trieste, fai risuonare nel tuo cuore queste parole della Scrittura: “Quanto son belli i piedi di coloro che recano un lieto annunzio di bene” (Rm 10,15). Siano queste le Parole sante che ti faranno compagnia nell'impegno di annunciare che “Gesù è il Signore” e che “Dio lo ha risuscitato dai morti”, con la consapevolezza che in Lui e solo in Lui è la salvezza dell'uomo! La *Redemptoris Mater*, la Madre di Dio e della Chiesa, accompagni sempre i tuoi passi e ti protegga con il suo manto materno.



ORDINE FRANCESCANO SECOLARE
FRATERNITÀ di S. MARIA MAGGIORE
Via del Collegio, 6
34121 Trieste - TS

GIUSEPPE E FRANCESCO: IL SOGNO DIVENTA REALTÀ



16 SETTEMBRE 2021
ORE 19.00

CHIESA DI SANTA MARIA MAGGIORE – TRIESTE

VEGLIA PER L'IMPRESSIONE DELLE STIGMATE
AL SERAFICO PADRE SAN FRANCESCO D'ASSISI

Incontro&Liturgia CultoMusica 2021
Venerdì 17 settembre, alle ore 19:30

Chiesa Evangelica Luterana



Riflessioni ad alta voce di Marianella Rodriguez

All'organo il M° Manuel Tomadin

Johann Sebastian Bach (1685 – 1750)

Preludio e Fuga in Sol Maggiore BWV 541

“Kyrie, Gott Vater in Ewigkeit”

Canto fermo in Soprano a 2 Clav. et Ped. BWV 669

Preludio e Fuga in Do maggiore BWV 545

Sonata No. 6 in G major, BWV 530
Vivace - Lento - Allegro

Toccata Adagio and fuga in C BWV 564